



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE
III° SETTORE - Lavori Pubblici, Servizi Manutentivi
Pianificazione Territoriale e Ambiente
Provincia di Forlì-Cesena

COMMITTENTE: Comune di Savignano sul Rubicone

OGGETTO

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
- MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1
"RIGENERAZIONE URBANA" - ACCERTAMENTO
CONTABILE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO DAL
MINISTERO DELL'INTERNO PER I PROGETTI PISTA
CICLABILE VIA BASTIA CUP B37H20013920007 -
PROGETTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA -
NEXTGENERATIONEU

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
arch. Carlotta Fellini

PROGETTISTA:
ing. Marco Francia

RAPPORTO AMBIENTALE

Procedimento Unico art. 53 L.R. 24/2017

Data: OTTOBRE 2022

Scala: Varie

Cod.

Tav. n°

PROGETTO
PRELIMINARE

PROGETTO
DEFINITIVO

PROGETTO
ESECUTIVO

DESCRIZIONE INTERVENTO

La Via Cappona sita nel Comune di Savignano sul Rubicone è una strada comunale in ambito di pianura rurale della lunghezza di ml. 720, la larghezza della carreggiata va da un minimo di ml.3,50 ad un massimo di ml. 4,00 mentre la sede stradale complessiva intesa come misura da recinzione a recinzione è variabile da un minimo di ml. 6,10 ad un massimo di ml. 8,75 nel tratto centrale della strada

Considerate le ridotte dimensioni della carreggiata stradale e l'ipotesi di percorrenza da parte di utenti locali (anziani, bambini ecc) la scelta progettuale è quella di realizzare un percorso protetto in sede propria separata dalla carreggiata stradale.

A seguito dello studio di fattibilità approvato dall'Amministrazione Comunale il presente progetto definitivo viene articolato sulla base dei seguenti punti:

- per i primi 470 ml. a partire dalla Via Galeazza sul lato Ovest si realizzerà l'allargamento necessario alla collocazione del percorso mediante scavo, realizzazione di sottofondo in materiale stabilizzato proveniente da recupero, posa di pavimentazione in Bynder e tappeto d'usura, realizzazione di nuovo fosso di scolo e nuova recinzione. In questo tratto il percorso sarà separato dalla carreggiata mediante spartitraffico costituito da cordolo in cemento di larghezza cm. 20 ed altezza rispetto alla quota stradale di cm. 15;

- nel tratto successivo fino all'incrocio con la Via Bastia sempre sul lato Ovest il percorso protetto sarà collocato sulla attuale banchina asfaltata posta ai margini delle recinzioni private ottenendo il vantaggio di creare un percorso limitrofo all'agglomerato urbano composto dalle Vie Marche, Lombardia, Toscana, Piemonte e Romagna. Qui la separazione con la carreggiata si realizzerà con linea segnaletica a terra e collocazione di marker a led (occhi di gatto) per meglio evidenziare la presenza del percorso.

Lo schema progettuale da adottare prevede :

la realizzazione del percorso protetto di larghezza ml. 1,80 con spartitraffico composto da cordolo in cemento di larghezza cm. 20 fino alla Via Marche e con segnaletica a terra e Marker luminosi a Led nel tratto successivo fino alla Via Bastia.

Per i primi 470 ml. fino al fabbricato in angolo con la Via Marche verrà allargata la sede stradale lato Ovest per circa ml. 2,60/3,00 con relativo esproprio delle particelle private;

Per i successivi 230 ml circa la pista sarà collocata sull'attuale banchina stradale mantenendo la larghezza della carreggiata pari a quella esistente

Vista la modesta entità degli scavi da realizzare limitati alla realizzazione della fondazione (spessore massimo ipotizzato cm. 49) e alla realizzazione dei nuovi fossetti di scolo (anche questi di profondità massima cm. 49) non si ritiene che l'opera abbia un impatto sotto il profilo archeologico e ambientale.

Le fasi lavorative ipotizzate in questa fase per la realizzazione dell'opera comprendono:

la demolizione delle recinzioni esistenti lato campo agricolo con scavo di fondazione e realizzazione di fossetto di scolo, la posa di sottofondo in sabbia e misto granulometrico stabilizzato proveniente da recupero, la posa di cordoli in cemento tipo "lavato bianco" della larghezza di cm. 20 e della larghezza di cm. 10 a contenimento della fondazione, la realizzazione conglomerato bituminoso tipo Bynder dello spessore di cm. 10. La pavimentazione al fine di garantire una buona scorrevolezza e ridotti costi di manutenzione verrà eseguita con tappeto d'usura in conglomerato bituminoso per uno spessore medio di cm. 3 sia sul percorso protetto che sulla carreggiata stradale.

Verrà collocata una nuova recinzione con pali in ferro verniciato e rete di altezza cm.100 nelle zone soggette ad esproprio.

RETE ACQUE BIANCHE

Per quello che riguarda lo scolo delle acque meteoriche per i primi 450 ml. a partire dalla Via Galeazza si provvederà alla realizzazione di un fosso di scolo nell'area espropriata delle stesse dimensioni di quello attualmente presente. Sul fronte dell'abitazione posta al civico 505 dove esiste una siepe da demolire, si procederà con la realizzazione di un tratto di fognatura con tubo del diametro di mm. 400 al fine di ridurre l'area da espropriare in considerazione del fatto che trattasi di area cortilizia limitrofa all'abitazione.

Nella zona lottizzata dove esiste già una banchina stradale pavimentata ed una fognatura per la raccolta delle acque si provvederà a raccordare il fosso di scolo con tale fognatura ed a integrare le caditoie esistenti con nuovi pozzetti a caditoia in ghisa da cm. 50x50x70 allacciati alle condotte fognarie per acque bianche già esistente sulla carreggiata.

Si procederà inoltre alla realizzazione di alcuni nuovi pozzetti di ispezione di dimensione idonea e chiusino con botola in ghisa DN400.

RELAZIONE AMBIENTALE

Da quanto sopra riportato e da quanto desumibile dagli elaborati di progetto

- considerato il modesto intervento previsto
- considerato che gli scavi previsti in progetto sono di ridotta entità
- considerato che l'area ed i fossi attuali oggetto di modifica non sono soggetti a parere preventivo del Consorzio di Bonifica
- considerato che la regimazione delle acque avverrà in analogia a quanto già presente nello stato di fatto senza variazioni di rilievo

SI CONFERMA CHE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE NON VI SONO MODIFICHE RILEVANTI RISPETTO ALLO STATO DI FATTO.

PER L'OPERA PUBBLICA IN OGGETTO NON VI E' QUINDI ALCUN IMPATTO AMBIENTALE NEGATIVO.